



**Al tempo del coronavirus**

VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 don Mimmo don Robert 3665938309 - ANNO XXXIII-N. 404— Marzo 2021  
Sito [www.parrochiacaprarola.it](http://www.parrochiacaprarola.it) - facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCEvRFuPcRcCIYfxkqF2mbBA>

## MESSAGGIO DEL PAPA FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021 “Rinfrancate i vostri cuori”

Cari fratelli e sorelle!

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un “tempo di grazia” (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: “Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo” (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell’indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell’indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell’indifferenza. L’indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano. Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell’incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6). Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.



**“Se un membro soffre, tutte le membra soffrono” (1 Cor 12,26) – La Chiesa**

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l’indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini. Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha “parte” con lui (Gv 13,8) e così può servire l’uomo. La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l’Eucaristia. In essa diventiamo ciò che



riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell’indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l’uno all’altro. “Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui” La Chiesa è comunio sanctorum perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l’amore di Dio rivelatosi in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c’è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

**2. “Dov’è tuo fratello?” (Gen 4,9) –**

**Le parrocchie e le comunità**

Quanto detto per la Chiesa universale è necessario tradurlo nella vita delle parrocchie e comunità. Si riesce in tali realtà ecclesiali a sperimentare di far parte di un solo corpo? Un corpo che insieme riceve e condivide quanto Dio vuole donare? Un corpo, che conosce e si prende cura dei suoi membri più deboli, poveri e piccoli? O ci rifugiamo in un amore universale che si impegna lontano nel mondo, ma dimentica il Lazzaro seduto davanti alla propria porta chiusa? (cfr Lc 16,19-31). Per ricevere e far fruttificare pienamente quanto Dio ci dà vanno superati i confini della Chiesa visibile in due direzioni. In primo luogo, unendoci alla Chiesa del cielo nella preghiera. Quando la Chiesa terrena prega, si instaura una comunione di reciproco servizio e di bene che giunge fino al cospetto di Dio. Con i santi che hanno trovato la loro pienezza in Dio, formiamo parte di quella comunione nella quale l’indifferenza è vinta dall’amore. La Chiesa del cielo non è trionfante perché ha voltato le spalle alle sofferenze del mondo e gode da sola. Piuttosto, i santi possono già contemplare e gioire del fatto che, con la morte e la risurrezione di Gesù, hanno vinto definitivamente l’indifferenza, la durezza di cuore e l’odio. Finché questa vittoria dell’amore non penetra tutto il mondo, i santi camminano con noi ancora pellegrini. Santa Teresa di Lisieux, dottore della Chiesa, scriveva convinta che la gioia nel cielo per la vittoria dell’amore crocifisso non è piena finché anche un solo uomo sulla terra soffre e geme: “Conto molto di non restare inattiva in cielo, il mio desiderio è di lavorare ancora per la Chiesa e per le anime” (Lettera 254 del 14 luglio 1897).

Anche noi partecipiamo dei meriti e della gioia dei santi ed essi partecipano alla nostra lotta e al nostro desiderio di pace e di riconciliazione. La loro gioia per la vittoria di Cristo risorto è per noi motivo di forza per superare tante forme d’indifferenza e di durezza di cuore. D’altra parte, ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini. Questa missione è la paziente testimonianza

za di Colui che vuole portare al Padre tutta la realtà ed ogni uomo. La missione è ciò che l’amore non può tacere. La Chiesa segue Gesù Cristo sulla strada che la conduce ad ogni uomo, fino ai confini della terra (cfr At 1,8). Così possiamo vedere nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto ed è risorto. Quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro. E parimenti, quanto questi fratelli possiedono è un dono per la Chiesa e per l’umanità intera. Cari fratelli e sorelle, quanto desidero che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell’indifferenza!

**3. “Rinfrancate i vostri cuori!” (Gc 5,8) – Il singolo fedele**

Anche come singoli abbiamo la tentazione dell’indifferenza. Siamo saturi di notizie e immagini sconvolgenti che ci narrano la sofferenza umana e sentiamo nel medesimo tempo tutta la nostra incapacità ad intervenire. Che cosa fare per non lasciarci assorbire da questa spirale di spavento e di impotenza? In primo luogo, possiamo pregare nella comunione della Chiesa terrena e celeste. Non trascuriamo la forza della preghiera di tanti! L’iniziativa 24 ore per il Signore, che auspicio si celebri in tutta la Chiesa, anche a livello diocesano, nei giorni 13 e 14 marzo, vuole dare espressione a questa necessità della preghiera. In secondo luogo, possiamo aiutare con gesti di carità, raggiungendo sia i vicini che i lontani, grazie ai tanti organismi di carità della Chiesa. La Quaresima è un tempo propizio per mostrare questo interesse all’altro con un segno, anche piccolo, ma concreto, della nostra partecipazione alla comune umanità. E in terzo luogo, la sofferenza dell’altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l’amore di Dio. E potremo resistere alla tentazione diabolica che ci fa credere di poter salvarci e salvare il mondo da soli. Per superare l’indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire



Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31). Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio. Un cuore che si lasci penetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell’amore che conducono ai fratelli e alle sorelle. In fondo, un cuore povero, che conosce cioè le proprie povertà e si spende per l’altro. Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: “Fac cor nostrum secundum cor tuum”: “Rendi il nostro cuore simile al tuo” (Supplica dalle Litanie al Sacro Cuore di Gesù). Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell’indifferenza.

Con questo auspicio, assicuro la mia preghiera affinché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra con frutto l’itinerario quaresimale, e vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. ...

## CALENDARIO Marzo 2021

- 1 **L.** S. Albino Catechesi Adulti ore 21 S.Teresa
- 2 **M.** S. Angela della Croce Ore 15,30 catechesi delle 4e al duomo
- 3 **M.** S. Tiziano Ore 9-12 adorazione santissimo al Duomo ore 15,30 catechesi delle 5e al duomo
- 4 **G.** S. Casimiro
- 5 **V.** S. Lucio Primo venerdì del mese Comunione agli ammalati. Ore 15 al Duomo catechesi adulti Ore 16,30 Via Crucis
- 6 **S.** S. Coletta Ore 18 Incontro dei fidanzati
- 7 **D. 3a di Quaresima**
- 8 **L.** S. Giovanni di Dio catechesi adulti ore 21 a S. Teresa
- 9 **M.** S. Maria Eugenia di Gesù. Ore 15,30 catechesi delle 4e al duomo
- 10 **M.** S. Semplicio ore 9-12 adorazione del Santissimo al Duomo 15,30 Catechesi delle 5e al duomo
- 11 **G.** S. Costantino
- 12 **V.** S. Massimiliano Ore 15 catechesi adulti al Duomo Ore 16,30 Via Crucis
- 13 **S.** S. Rodrigo Incontri fidanzati
- 14 **D. 4a domenica di Quaresima**  
Celebrazione Comunitaria dei battesimi ore 12 al Duomo.
- 15 **L.** S. Luisa Ore 21 catechesi adulti a S. Teresa
- 16 **M.** S. Agapito Ore 15,30 catechesi delle 4e al Duomo
- 17 **M.** S. Patrizio. Ore 9-12 adorazione del Santissimo al Duomo Ore 15,30 catechesi delle 5e al duomo
- 18 **G.** S. Salvatore
- 19 **V.** S. Giuseppe Ore 15 catechesi adulti al duomo Ore 16,30 Via Crucis
- 20 **S.** S. Alessandra Ore 18 Incontro fidanzati
- 21 **D. 5a domenica di Quaresima**
- 22 **L.** S. Lea Catechesi adulti ore 21 S. Teresa
- 23 **M.** S. Turibio Alfonso Ore 15,30 catechesi delle 4e al duomo
- 24 **M.** S. Romolo ore 15,30 catechesi delle 5e al duomo
- 25 **G.** Annunciazione del Signore
- 26 **V.** S. Emanuele ore 15 catechesi adulti al duomo Ore 16,30 Via Crucis
- 27 **S.** S. Augusto
- 28 **D. Domenica delle Palme** Ore 9,30 al Duomo Benedizione delle Palme
- 29 **Lunedì Santo**
- 30 **Martedì santo**
- 31 **Mercoledì santo.**
- 1 **APRILE Giovedì santo.** Ore 9,30 celebrazione degli Oli santi a Civita Castellana. Ore 17 al Duomo Messa della **Cena del Signore** Ore 21 **Veglia di Preghiera Eucaristica.**
- 2 **Venerdì Santo.** Ore 15,30 al Duomo Liturgia della **Passione e Morte del Signore.** Ore 21 **Via Crucis**
- 3 **Sabato Santo** Ore 16,00 Confessioni al Duomo. Ore 23 Solenne **Veglia Pasquale.**
- 4 **Pasqua di Resurrezione**

### LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO ROMANO ROSSI

In fondo alle chiese potrete trovare la sintesi della lettera pastorale del vescovo della diocesi Mons. Romano Rossi dal titolo "Non temere io sono con te". E' la sintesi perchè la lettera intera si può trovare col telefonino tramite lettore QR dal sito della diocesi oppure nella prima pagina nel sito [www.parcchiacaprarola.it](http://www.parcchiacaprarola.it). Speriamo di portare le sintesi nelle case per la benedizione pasquale.

## FAVOLE PER ADULTI



La storia si svolge a Gerusalemme all'epoca di Gesù, Davide è un bambino che sta studiando con i compagni la storia di Isaia, quando sul suo piede vede un piccolo bruco, subito lo nasconde nella sua mano, lo porta a casa e gli costruisce un bel cestino e lo chiama come il profeta Isaia. Dopo un pò di giorni, va dal padre al centro di Gerusalemme e decide di prendere una foglia di palma per coprire il cestino dal calore del sole, ma sente una gran confusione e vede tanta gente con in mano foglie di palma e dopo poco scorge un signore su un asinello che viene accolto con grida di gioia, lo chiamano Gesù, e capisce che deve essere una persona importante, ma si chiede: "E' importante e cavalca un asino?"

Dopo un po' di tempo Davide guardando nel cestino non vede più il suo amico Isaia e comincia a cercarlo dappertutto, ma nulla si siede e piange disperato, così lo ritrova la mamma che lo consola dicendo che Isaia non è scappato, ma è chiso in quel piccolo bozzolo attaccato alle pareti del cestino. Davide dice allora è morto? Ma la mamma risponde che non è così e che fra qualche tempo quando Dio vorrà egli uscirà dal bozzolo e diventerà una bellissima farfalla. Passano dei giorni quando sempre tra la folla sente gridare, ma questa volta non sono grida di gioia, ma insulti verso un uomo che porta una Croce, i soldati romani lo spingono e lo fanno cadere e il suo viso è proprio vicino a Davide che spaventato si accorge che è lo stesso uo-

mo che cavalcava l'asinello, rimane rattristato e corre dalla sua mamma per capire che sta succedendo. La mamma gli racconterà che Gesù è un uomo buono a cui alcuni non hanno creduto e lo hanno fatto uccidere su una Croce. Dopo tre giorni la domenica mattina Davide si sveglia e vede nel suo cestino una grande e meravigliosa farfalla, è Isaia più bello di prima, la farfalla si ferma quasi a salutarlo e poi comincia a volare Davide la segue chiamandola, e si ritrova in un giardino e vede Isaia posarsi sulla spalla di un uomo dagli abiti bianchi e luminosi e guardandolo si accorge che è Gesù l'uomo che aveva visto portare la croce, Isaia vola via in alto. Sempre Davide ricorderà Isaia e quell'uomo Gesù, e saprà che anche se non vedrà più Isaia la farfalla rimarrà nel suo cuore e anche se non incontrerà più Gesù sa che lo accompagnerà nella sua vita per sempre.

## SETTIMANA SANTA E TRIDUO PASQUALE

Al termine del mese di marzo, il 28, inizierà la Settimana Santa, con la Domenica delle Palme che culminerà nel Solenne triduo Pasquale in cui rivivremo il mistero di Cristo che muore e risorge per la salvezza del mondo.

### DOMENICA DELLE PALME



Inizia la Settimana Santa. Gesù entra oggi nella Città santa come Re ma egli sa di andare incontro alla Croce, anche se gli ebrei lo hanno accolto con i rami di palma e di ulivo acclamando: «Osanna nell'alto dei cieli». Anche noi ripetiamo quei gesti, viviamo intensamente quest'azione liturgica, perché il nostro non sia solo un rito esteriore, un'accoglienza occasionale, ma tocchi il profondo del nostro cuore e ci cambi la vita. La benedizione delle Palme si svolgerà causa Covid nella chiesa del Duomo alle ore 9,30 senza la processio-

### L'ANNO DI SAN GIUSEPPE

Il Papa ha indetto un Anno speciale di San Giuseppe, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato Pio IX dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica. "Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco - si legge nel decreto del Vaticano pubblicato - ha stabilito che, dall'8 dicembre 2020, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato uno speciale Anno di San Giuseppe". Per questa occasione è concessa l'Indulgenza plenaria ai fedeli che reciteranno "qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria

e come tutti gli altri anni e poi seguirà la messa alle ore 10,00.



### GIOVEDÌ SANTO

Con la celebrazione della Cena del Signore inizia il Triduo pasquale della Passione, Morte e della Risurrezione del Signore. Tutta la Comunità è riunita per celebrare l'ultima Cena, durante la quale Gesù istituì «la nuova ed eterna alleanza», e il sacerdozio ministeriale per perpetuare la sua memoria. Accogliamo gli oli santi che il Vescovo stamattina ha benedetto nella Messa Crismale, Rivivremo, inoltre, il gesto della lavanda dei piedi, memoria viva del comandamento che il Signore Gesù ci ha lasciato sull'amore fraterno e sul servizio. In serata adoreremo Gesù vivo e presente nel sacramento dell'Eucarestia.

**VENERDÌ SANTO** Riviviamo la Passione e morte del Signore. Tre sono i momenti della Liturgia che celebriamo: la proclamazione della Passione, l'ostensione della

e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina"



Croce e la comunione all'Eucarestia: esprimono l'essenziale dono di amore di Cristo sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini di ogni tempo. In serata parteciperemo alla Via Crucis meditando il dono infinito del suo amore.

### VEGLIA PASQUALE



In questa notte santissima celebriamo il mistero della Pasqua, in cui Cristo ha vinto le tenebre del peccato ed ha dato origine al giorno che non conosce tramonto, facendoci passare dalla morte alla vita nuova. Il fuoco, il cero, l'acqua che benediremo, sono i segni della vita nuova che Cristo ci offre nella sua vittoria sulla morte e il peccato. Rinnaviamo la nostra fede nel Signore risorto nel canto dell'alleluia di lode a Dio. Nell'Eucarestia Cristo risorto si dona a noi perché risorgiamo con Lui per una vita libera dal peccato. **Buona Pasqua**

### MOMENTI IMPORTANTI DELLA QUARESIMA

Con l'inizio della quaresima abbiamo ripreso la Catechesi per gli adulti il lunedì sera ore 21 a S. Teresa e il venerdì ore 15 al Duomo. Abbiamo ripreso anche la preghiera del mercoledì mattina davanti al Santissimo sacramento esposto dalle 9 alle 12. Riprenderemo anche dal 3 marzo la catechesi per i ragazzi delle 5e elementari il mercoledì alle ore 15,30 al duomo; lo scorso anno causa covid non hanno ricevuto la prima comunione... la riceveranno a Maggio. Continua la catechesi per i ragazzi delle 4e elementari il martedì alle ore 15,30 al duomo... Nei venerdì di quaresima alle ore 16,30 al duomo preghiamo con la Via Crucis. Questi momenti sono importanti per tutti noi nonostante la giusta paura per i Covid...ma se facciamo le cose con le dovute attenzioni non ci dovrebbero essere problemi.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo cell. Don Robert 3665938309  
Sito : [www.parcchiacaprarola.it](http://www.parcchiacaprarola.it) Facebook Cieco di Gerico email [info@parcchiacaprarola.it](mailto:info@parcchiacaprarola.it)

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 28.02.2021. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica [info@parcchiacaprarola.it](mailto:info@parcchiacaprarola.it) Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col frema

